



FAQ

Infografica sul mercato svizzero delle uova

Aprile 2025

Con questa serie di FAQ (FAQ = «Frequently Asked Questions») si vuole fornire una risposta alle domande frequenti che possono sorgere dalla lettura dell'infografica.

Le FAQ si rifanno alla struttura delle singole isole informative dell'infografica.

Cliccando su una domanda si giunge direttamente alla rispettiva risposta.

Forme di detenzione..... 3

Perché la superficie blu delle uova da allevamento all'aperto è più piccola rispetto a quella delle uova biologiche? In realtà le aziende con galline ovaiole da allevamento all'aperto sono molte di più di quelle con galline biologiche..... 3

Su che cosa si basano le diverse esigenze relative alla superficie a disposizione delle galline ovaiole a seconda della forma di detenzione?..... 3

In che cosa consistono concretamente i maggiori costi a carico dei produttori di uova da allevamento all'aperto rispetto ai produttori di uova da allevamento al suolo?..... 3

Nell'infografica non ci sono informazioni sulla valorizzazione delle vecchie galline ovaiole. Cosa accade loro dopo la detenzione nell'azienda di allevamento? 3

Struttura delle aziende che detengono ovaiole 4

Perché i piccoli edifici, ovvero le aziende fino a 50 galline ovaiole, sono in grigio? 4

Consumi intermedi..... 4

Com'è calcolato il quantitativo di foraggio?..... 4

Produzione..... 5

Come sono calcolate le cifre sulla produzione? Ogni azienda deve notificare le proprie cifre o si tratta di stime? 5

Perché il quantitativo in grigio non può essere attribuito univocamente? 5

Commercio intermedio..... 5

Com'è calcolata la quota di vendita diretta e che cosa si intende con questo termine? 5

Da dove provengono i dati sulle importazioni? 5

Trasformazione e commercio..... 5



Come si calcola il numero di uova a livello di «trasformazione e commercio»? 5

Se si osserva il volume di produzione si constata che vengono prodotti circa 132 milioni di uova attribuibili univocamente all'allevamento all'aperto in più (torre blu sull'isola della produzione) rispetto a quelle riportate nella torre del commercio al dettaglio. Si può desumere che questi 132 milioni di uova vengono declassati in uova da allevamento al suolo lungo la catena del valore? . 6

Consumo annuale 6

Come si spiegano le grandi differenze nel consumo pro capite tra Svizzera, Germania e Austria? Sono dovute a prezzi più elevati o a modelli di calcolo diversi?..... 6

Prezzo per uovo 7

Perché i produttori di uova spuntano praticamente lo stesso prezzo per le uova da allevamento al suolo e per quelle da allevamento all'aperto? 7

Perché i prezzi delle uova importate sono più elevati nel commercio all'ingrosso per la ristorazione rispetto al commercio al dettaglio? Non dovrebbero essere invece più bassi visto che tendenzialmente ai clienti del commercio all'ingrosso si vendono quantitativi maggiori di uova per volta? 7

NOTA AL PUBBLICO

La presente infografica è destinata a un vasto pubblico che comprende in particolare:

- esperti del primario e della filiera alimentare;
- giornalisti della stampa agricola e non;
- gli esponenti della ricerca e della formazione;
- politici e rappresentanti delle autorità;
- cerchie interessate della popolazione.

L'infografica offre una panoramica immediata sul mercato delle uova, ma presenta anche un certo grado di complessità. Per una migliore comprensione del mercato svizzero delle uova è stato redatto un rapporto specifico contenente le cifre chiave più importanti. Esso è disponibile su <https://www.dati-agrimercato.ch/analisi>.



Forme di detenzione

Perché la superficie blu delle uova da allevamento all'aperto è più piccola rispetto a quella delle uova biologiche? In realtà le aziende con galline ovaiole da allevamento all'aperto sono molte di più di quelle con galline biologiche.

Le superfici colorate si riferiscono alle superfici minime prescritte che devono essere messe mediamente a disposizione delle galline ovaiole detenute nell'azienda (pollaio e recinto esterno). Una gallina ovaiole biologica ha a disposizione un pascolo di 5 metri quadrati, una gallina ovaiole da allevamento all'aperto uno di 2.5 metri quadrati. Una gallina ovaiole da allevamento al suolo non ha a disposizione alcun settore all'aperto. La superficie rispettivamente verde e blu rappresenta quindi la superficie di pascolo prescritta dalla legge per una gallina ovaiole. Anche nel pollaio e nel giardino d'inverno la superficie a disposizione delle galline ovaiole biologiche è maggiore rispetto a quella prescritta per le galline ovaiole da allevamento all'aperto.

Su che cosa si basano le diverse esigenze relative alla superficie a disposizione delle galline ovaiole a seconda della forma di detenzione?

Le esigenze relative alla superficie a disposizione delle galline ovaiole nell'allevamento al suolo e in quello all'aperto si basano sulle disposizioni del programma per il benessere degli animali SSRA della Confederazione (giardino d'inverno e superficie del pollaio) e sugli accordi settoriali (superficie del pollaio e di pascolo). Le esigenze in materia di spazio nell'allevamento di galline ovaiole biologiche sono stabilite nell'ordinanza sull'agricoltura biologica e nelle direttive di Bio Suisse.

In che cosa consistono concretamente i maggiori costi a carico dei produttori di

uova da allevamento all'aperto rispetto ai produttori di uova da allevamento al suolo?

I maggiori costi sono riconducibili a prescrizioni di produzione più severe soprattutto per quanto concerne la detenzione di galline ovaiole. In Svizzera non esistono norme di commercializzazione disciplinate a livello statale per i metodi di produzione uova da allevamento al suolo e uova da allevamento all'aperto.

Sul mercato delle uova svizzero, tuttavia, in linea generale le uova sono commercializzate come uova da allevamento al suolo se, oltre alle condizioni della legislazione in materia di protezione degli animali, le aziende adempiono anche quelle dei sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali (SSRA) conformemente all'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13). In linea di principio sono considerate uova da allevamento all'aperto quelle provenienti da aziende di produzione che, oltre alle condizioni della legislazione sulla protezione degli animali, adempiono anche quelle dell'uscita regolare all'aperto (URA) conformemente all'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13).

Nell'infografica non ci sono informazioni sulla valorizzazione delle vecchie galline ovaiole. Cosa accade loro dopo la detenzione nell'azienda di allevamento?

L'infografica sul mercato delle uova è incentrata sulle uova e sui mezzi necessari per la loro produzione. Per questo il tema della valorizzazione delle galline ovaiole non viene affrontato.

Al termine del ciclo produttivo, le galline ovaiole vengono valorizzate in diversi modi. Una parte di esse è convertita in energia in impianti di biogas, un'altra confluisce nel settore della carne (gallina da brodo o carne destinata alla trasformazione).

A livello di diritto privato si mira a promuovere il consumo di galline ovaiole non più produttive.

Maggiori informazioni in merito sotto: <https://www.gallocircle.ch/>.

Basi legali:

- Legge sulla protezione degli animali e ordinanza sulla protezione degli animali (RS 455 e RS 455.1)
- Ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura (ordinanza sui pagamenti diretti, OPD; RS 910.13)
<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20130216/index.html>
- Ordinanza sull'agricoltura biologica e la designazione dei prodotti e delle derrate alimentari ottenuti biologicamente (ordinanza sull'agricoltura biologica; RS 910.18)
<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19970385/201801010000/910.18.pdf>
- Ordinanza del DEFR sull'agricoltura biologica (RS 910.181). La detenzione di animali da reddito e di pollame è disciplinata in dettaglio nell'allegato 583 (art. 4a cpv. 1).
<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19970387/201801010000/910.181.pdf>

Disposizioni di diritto privato:

- Direttive Bio Suisse: capitolo 5.5.4 Galline ovaiole (p. 142 seg.)
https://www.bio-suisse.ch/dam/jcr:e6808707-b03f-4c65-87a6-bf11ac4b5afc/Bio_Suisse_Direttive_2024_IT_Final.pdf
- Coop: allevamento all'aperto
r_cnf_ei_i.view.r_cnf_ei_i.pdf
- Migros: standard IP-SUISSE
<https://www.migros.ch/it/content/uova-ip-suisse>

Struttura delle aziende che detengono ovaiole**Perché i piccoli edifici, ovvero le aziende fino a 50 galline ovaiole, sono in grigio?**

I dati strutturali si fondano sulla rilevazione delle strutture agricole del sistema d'informazione sulla politica agricola (AGIS). Le diverse forme di detenzione sono state rilevate sulla base della partecipazione delle aziende ai programmi per il benessere degli animali della Confederazione (SSRA, URA) e delle dichiarazioni delle aziende che producono secondo lo standard biologico. Le aziende con piccoli effettivi di pollame (fino a 50 animali) spesso rinunciano a partecipare ai programmi per il benessere degli animali della Confederazione, sebbene la maggior parte di esse soddisfi pienamente i rispettivi requisiti, perché non vogliono sobbarcarsi il dispendio amministrativo particolarmente elevato rispetto all'esiguo numero di animali. Per i piccoli effettivi di galline ovaiole la ripartizione secondo il metodo di detenzione è quindi poco precisa. Siccome queste aziende non sono classificabili, gli edifici sono colorati di grigio.

Consumi intermedi**Com'è calcolato il quantitativo di foraggio?**

Il quantitativo di foraggio è calcolato moltiplicando la stima del fabbisogno di foraggio di una gallina ovaiole per la produzione di un uovo per il quantitativo totale di uova prodotte (dati della categoria). In base alla diversa composizione del foraggio si distingue tra galline ovaiole biologiche (145 g/uovo) e galline ovaiole non biologiche (130 g/uovo).

Il fabbisogno foraggero di 149 000 tonnellate indicato nell'infografica si riferisce esclusivamente alla produzione di uova in senso stretto. Ciò significa che in questa sede **non** è considerato il fabbisogno di foraggio per l'allevamento dei pulcini delle razze ovaiole e delle pollastrelle.



Produzione

Come sono calcolate le cifre sulla produzione? Ogni azienda deve notificare le proprie cifre o si tratta di stime?

Aviforum (il centro di competenza dell'avicoltura svizzera) calcola le cifre sulla produzione basandosi sulla cosiddetta «statistica dei pulcini». Sulla scorta delle nascite di pulcini femmina (dati estrapolati dalle uova da cova), esso stima la produzione di uova. A cadenza regolare i parametri specifici alla produzione (p.es. tassi di perdita) vengono verificati e, se necessario, adeguati. Il Settore Analisi del mercato dell'UFAG combina questi dati sulla produzione con le rilevazioni dei quantitativi effettuate dalle aziende svizzere dedite al commercio di uova (rilevazione dei centri di raccolta) affinché si possano esprimere indicazioni più attendibili sul metodo di produzione delle uova (allevamento al suolo, bio, ecc.).

Perché il quantitativo in grigio non può essere attribuito univocamente?

I dati sulla produzione derivano dalla statistica dei pulcini di Aviforum e dalla rilevazione effettuata dall'UFAG presso le aziende dedite al commercio di uova. Per la stima della produzione si combinano i dati delle due fonti.

Il totale della produzione indigena, pari a 1 124 milioni di uova (2024), e la produzione totale biologica, pari a 218 milioni di uova, sono calcolati in base alla statistica dei pulcini. Le indicazioni relative alle uova da allevamento al suolo (AS: 41 mio.) e a quelle da allevamento all'aperto (AP: 464 mio.) derivano dalla rilevazione dei centri di raccolta nazionali che nel 2024 rappresentavano il 60 per cento circa della produzione totale di uova svizzere.

La categoria restante si ottiene sottraendo dal totale i quantitativi di uova biologiche, da allevamento all'aperto e da allevamento al suolo (401

mio.). È necessario procedere in tal senso perché utilizzando la statistica dei pulcini è possibile soltanto desumere se i pulcini sono allevati per la produzione biologica o per quella convenzionale. La categoria restante (non bio) non può quindi essere univocamente attribuita all'allevamento al suolo oppure all'allevamento all'aperto.

Commercio intermedio

Com'è calcolata la quota di vendita diretta e che cosa si intende con questo termine?

La ripartizione in base ai quantitativi secondo «la raccolta regionale e la vendita diretta» a livello di commercio intermedio si ottiene sottraendo dalla produzione totale secondo la statistica dei pulcini i dati della rilevazione effettuata dai centri d'imballaggio delle aziende nazionali dedite al commercio di uova che nel 2024 rappresentavano il 60 per cento circa della produzione totale di uova svizzere. La categoria restante comprende quindi la raccolta regionale, la trasformazione e la vendita diretta.

Con vendita diretta si intende ciò che viene venduto direttamente dal produttore al consumatore. Il quantitativo esatto smerciato tramite la vendita diretta ai consumatori finali non può essere documentato.

Da dove provengono i dati sulle importazioni?

Nella statistica doganale dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini i quantitativi di uova importati sono indicati distinguendo tra «uova di consumo», «uova di trasformazione» e «prodotti di uova». Tramite gli equivalenti di uova in guscio, questi dati espressi in chilogrammi vengono convertiti in numero di uova.

Trasformazione e commercio

Come si calcola il numero di uova a livello di «trasformazione e commercio»?



Il calcolo del volume di uova in guscio smerciate nel commercio al dettaglio svizzero si basa sui dati di Nielsen Svizzera nonché sulle rilevazioni effettuate direttamente dal Settore Analisi del mercato dell'UFAG. Il quantitativo di uova di trasformazione svizzere è ricavato da una rilevazione effettuata dal Settore Analisi del mercato presso le imprese e le aziende avicole dedite alla trasformazione di uova. Questa rilevazione contempla oltre il 90 per cento delle uova di trasformazione svizzere. Per quanto concerne le importazioni, nella statistica doganale dell'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini le uova di trasformazione importate sono indicate separatamente dai prodotti di uova importati. Sommando questi due dati si ottiene il totale delle uova di trasformazione. La categoria restante si riferisce al «commercio regionale e all'ingrosso».

Se si osserva il volume di produzione si constata che vengono prodotti circa 132 milioni di uova attribuibili univocamente all'allevamento all'aperto in più (torre blu sull'isola della produzione) rispetto a quelle riportate nella torre del commercio al dettaglio. Si può desumere che questi 132 milioni di uova vengono declassati in uova da allevamento al suolo lungo la catena del valore?

Il quantitativo di uova declassate non può essere stimato in modo preciso perché i dati sono incompleti. Il 36 per cento circa delle uova prodotte in Svizzera non può essere attribuito univocamente a una forma di detenzione (cfr. quantitativi di uova delle torri grigie nella catena del valore). È quindi possibile che delle uova attribuite univocamente all'allevamento all'aperto (AP), per le quali a livello di produzione (464 mio.) si registrano quantitativi più elevati rispetto al commercio al dettaglio (332 mio.), non siano state forzatamente declassate, bensì siano confluite nella categoria restante AP/AS,

p.es. uova di trasformazione per la fabbricazione di prodotti di uova per l'industria alimentare (in cui le quote precise da allevamento all'aperto non sono note) e, viceversa, che delle uova da allevamento al suolo provenienti dalla categoria restante indeterminata AP/AS (a livello di produzione) siano confluite nella categoria AS del commercio al dettaglio.

Ciò significa che la ripartizione allevamento al suolo/allevamento all'aperto della categoria AP/AS può cambiare lungo la catena del valore. Pertanto non è possibile trarre conclusioni definitive sui quantitativi di uova declassate. Maggiori informazioni sulla metodologia di rilevazione sono disponibili alla pagina 5 delle FAQ.

Consumo annuale

Come si spiegano le grandi differenze nel consumo pro capite tra Svizzera, Germania e Austria? Sono dovute a prezzi più elevati o a modelli di calcolo diversi?

Non è possibile fornire una spiegazione esaustiva al riguardo. Secondo gli esperti, la netta differenza di circa 50 uova pro capite è sostanzialmente riconducibile a comportamenti diversi in materia di consumi (in particolare per quanto concerne la colazione e la preparazione di prodotti da forno). Il prezzo, invece, non ha praticamente alcun influsso sul quantitativo di uova consumate. Da un lato la fascia di prezzo delle uova in guscio in Svizzera va da meno di 20 a più di 100 centesimi per uovo e di conseguenza anche le economie domestiche sensibili ai prezzi hanno la possibilità di comprare uova a buon mercato (p.es. da importazione o da allevamento al suolo). D'altro lato le uova costano poco rispetto ad altri prodotti animali come la carne o i latticini. Nell'interpretazione dei dati sul consumo è invece doveroso considerare i seguenti aspetti metodologici.

- La statistica del consumo pro capite della Svizzera non contempla le uova



importate nei prodotti trasformati (p.es. pasta all'uovo, prodotti da forno, ecc.).

- La stima della popolazione svizzera, oltre alla popolazione residente permanentemente, comprende i turisti (in base ai pernottamenti) e i frontalieri, ragion per cui l'offerta totale di uova si ripartisce su un numero maggiore di persone.
- Il turismo degli acquisti (uova importate nel quadro del traffico turistico) non è contemplato nella statistica.

Prezzo per uovo

Perché i produttori di uova spuntano praticamente lo stesso prezzo per le uova da allevamento al suolo e per quelle da allevamento all'aperto?

I costi per la produzione di uova da allevamento all'aperto sono sostanzialmente più elevati di quelli per la produzione di uova da allevamento al suolo. Siccome una parte dei costi supplementari è indennizzata tramite la partecipazione al programma statale per il benessere degli animali URA (uscita regolare all'aperto; obbligatoria per i produttori di uova da allevamento all'aperto), il prezzo alla produzione versato ai produttori di uova è praticamente lo stesso per le

uova da allevamento al suolo e per quelle da allevamento all'aperto.

Perché i prezzi delle uova importate sono più elevati nel commercio all'ingrosso per la ristorazione rispetto al commercio al dettaglio? Non dovrebbero essere invece più bassi visto che tendenzialmente ai clienti del commercio all'ingrosso si vendono quantitativi maggiori di uova per volta?

Nel commercio al dettaglio vengono vendute quasi esclusivamente uova importate piccole e quindi leggere (p.es. 48 g/uovo). Nel commercio all'ingrosso, invece, alla ristorazione sono vendute prevalentemente uova importate con peso unitario più elevato (60+ g) proprio perché per la ristorazione specializzata nella colazione queste uova sono più adatte rispetto a quelle piccole (p.es. uova per la colazione per gli ospiti). Le uova grandi sono relativamente costose, motivo per cui il prezzo medio delle uova importate nel commercio all'ingrosso è più elevato rispetto al commercio al dettaglio.

La dimensione delle uova non è tuttavia considerata nel calcolo dei prezzi medi delle uova, ovvero il prezzo medio delle uova è al pezzo e non in funzione del peso.

CONTATTO E PUBBLICAZIONI

Settore Dati agricoli e analisi del mercato
Schwarzenburgstrasse 165, 3003 Berna

marktanalysen@blw.admin.ch

<https://www.blw.admin.ch/it/osservazione-del-mercato>

L'infografica è disponibile [qui](#).

Modulo per la sottoscrizione di un abbonamento:
[Modulo di ordinazione online](#)

Per responsabilità, protezione dei dati, copyright e altro vedasi: www.disclaimer.admin.ch

Concetto e veste grafica:

Superdot.studio; UFAG, Settore Dati agricoli e analisi del mercato